

458 A P P E N D I C E
di assoggettati ad un conveniente grado di calore.

VESICATORIUM. *Vesicante.* Ved. *Epispasticum*.

Oltre a' predetti termini se ne adoperano varj altri, i quali parte ho tralasciati per essere presochè obsoleti, parte furono definiti nel precedente Capitolo, e parte lo saranno nel seguito.

CAPITOLO III.

Spiegazione d' alcune Cifre, e Segni, che si usano nella composizione delle Ricette.

CARATTERI. SIGNIFICATO

℔.	Libra (Libbra) (*)
℥.	Uncia (Oncia)
℥ss.	Drachma (Dramma)
ʒ.	Scrupulus (Scropolo)
℞.	Recipe (Prendi) (1. *)
āā	Ana (Ana) (2. *)
N.º	Numero (Numero)
pp.	Preparatus (Preparato)
Rx.	Recipe (Prendi) (3. *)
z.	Ana. V. 2*
D.	Detur (si dia)
F.	Fasciculus (Fascicolo.)
f.	Fiat (si faccia)
M.	Manipulus (Manipolo)
m.	Mane (alla mattina) ovvero Misce (mescola)
N.	Numerus (Numero) (4. *)
P.	Pugillus (Pugillo)
q.	Quotidie (ogni dì)
S.	Signetur (si segni) (5. *)
v.	Vespere (alla sera)
B. A.	Balneum Arena (Bagno di Rena)
B. M.	Balneum Mariæ (Bagno Mariæ)

C. C.

C. C.	Cornu Cervi (Corno di Cervo)
p. æ.	Partes aquales (Parti eguali)
q. l.	Quantum libet (quanto piace)
q. m.	Quotidie mane (ogni mattina)
q. f.	Quantum sufficit (quanto basta)
q. v.	Quantum vis (quanto vuoi) ovvero Quotidie vespere (ogni sera)
f. a.	Secundum artem (secondo le regole dell' arte)
f. p.	Subtiliter pulverizatus (sottilmente polverizzato)
f. q.	Sufficienti quantitate (quantità sufficiente)
q. p.	Quantum placet (quanto piace)
l. a.	Lege artis (secondo le regole dell' arte)
add.	Adde (aggiungi)
Cochl.	Cochleare (cucchiata) ovvero Cochleatim (a cucchiata)
Cyath.	Cyathus (bicchiere)
gut.	Gutta (Goccia)
Fasc.	Fasciculus (Fascicolo)
Man.	Manipulus (Manipolo)
Pug.	Pugillus (Pugillo)
Dr.	Drachma (Dramma)
gr.	Granum (Grano)
Scr.	Scrupulus (scropolo)
Unc.	Uncia (Oncia)
Rec.	Recipe (prendi) (6.*)

Riguardo a' numeri nelle Ricette si usano i numeri Romani. Si avverta però; 1.º che dove occorra la cifra esprimente l'unità, vi si nota di sopra il punto, come nell'i ordinario; 2.º che dove s' incontri questa cifra solitaria, senza che appresso di quella sieno altre simili, essa s' indica

ca

ca coll' j lungo; 3.^o che se vi sieno più d'una di tali cifre esprimenti l'unità, contigue l'una dopo l'altra, l'ultima di esse s'indica coll' j lungo, le altre coll' i semplice; 4.^o che la metà s'indica con doppio s in questo modo ss. Così per esempio j significa uno, ij significa due, iij significa tre, iv significa quattro, vj significa sei, vij significa sette, j. ss. significa uno e mezzo, ij. ss. significa due e mezzo, viij. ss. significa otto e mezzo, ec.

(*) Le parole in corsivo esprimono i vari significati del carattere; quelli preposti alla parentesi sono i significati latini, e quelli dentro la parentesi sono gl'italiani. Egli è poi d'avvertirsi, che per abbreviazione s'esprime il solo nominativo singolare de' vari nomi co' predetti segni indicati, anzi negli aggettivi il solo nominativo del mascolino; ma che però i medesimi segni si devono intendere esprimere secondo l'occasione qualunque caso, numero, e genere de' nomi indicati.

(1.*) Si pone in principio della Ricetta, e perciò si chiama *preposizione*.

(2.*) Significa, che ognuna delle sostanze preposte ad un tal segno si devono ugualmente prendere nella quantità indicata dopo un tal segno. Le dette poi sostanze si scrivono una sotto l'altra, ed il segno predetto, od altro suo equivalente si mette rimpetto all'ultima; così per esempio:

Gummi Ammoniaci

Saponis Veneti

Alæ Fœtidæ āā j

Significa, che si deve prendere uno scropolo di Commammoniaco, un altro di Sapone, ed un

al-

altro di *Aſſa fetida*. In vece del ſegno *ãã* ſi può uſare uno di queſti altri, cioè *a*, *an*, ed anche ſi può ſcrivere tutta la parola *ana*. Qualunque di queſti ſegni ſi adoperi, ſi deve ſcriverlo rimpetto l'ultima delle preſcritte ſoſtanze; per eſempio nella preſcrizione precedente ſi dovrà ſcrivere in queſto modo:

Gummi Ammoniacy

Saponis Veneti

Aſſæ Fœtidæ a ð j

(3.*) Equivale al ſegno *℥*.

(4.*) Equivale a N.º

(5.*) Alla ſegnatura ſi prefigge il ſegno S. come a tutta la Ricetta il ſegno *℥*. Nella ſegnatura poi ſi ſcrive la maniera, con cui ſi deve prendere il rimedio, e qualche volta anche l'intenzione del Medico nel preſcriverlo.

(6.*) Equivale a *℥*.

CAPITOLO IV.

Della natura delle Ricette.

La *Formola* o *Ricetta* è un'ordinazione fatta in ſcritto per mezzo di lettere, e di cifre, colla quale ſ'indica allo Speciale la qualità, e quantità di materia, e la varia preparazione, e modificazione, ch'egli le deve far ſubire, onde riſulti un rimedio, il quale e per le ſue virtù, e per la ſua forma ſia quale viene contemplato dal Medico, che ne fece la preſcrizione, per gli oggetti da lui propoſiti nella ſua applicazione.

La *Formola* è compoſta di tre parti, cioè l'*indicazione della materia*, la *sottoscrizione*, e la *segnatura*. L'*indicazione della materia* è ſcritta in primo luogo, e vi ſi prefigge la prepoſizione *℥*, o *R*, o *Rec*. In queſta parte ſi deſcrive la qua-